

MONTAGNA

Dopo la segnalazione è stato condotto un sopralluogo dal Servizio geologico della Provincia: la causa è da attribuire a una «degradazione del permafrost»

Emesse le ordinanze per vietare l'accesso alle vie 305, 315, 316 e 331. Il geologo Cadrobbi: «Un giugno così caldo può aver favorito questo fenomeno»

Frana a cima Falkner: evacuati in cento

Crolli di roccia sulle Dolomiti di Brenta Chiusi i sentieri dal passo del Grostè

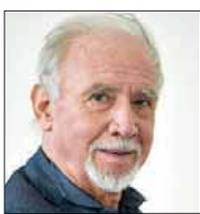
FRANCESCA CRISTOFRETTI

Una frana con più crolli di roccia ha interessato entrambi i versanti - occidentale e orientale - di cima Falkner, nel gruppo di Brenta. Soltanto nel corso della mattinata sono stati evacuati circa un centinaio di escursionisti che si trovavano lungo le vie alpinistiche e i sentieri - o stavano per incamminarsi - che immediatamente, dopo l'allarme, sono stati chiusi. Tra questi la via ferrata delle bocchette "Alfredo e Rodolfo Benini" (numero 305) e i sentieri numero 315 via ferrata Bruno Dalgiacomia, 316 da Passo Grostè ai rifugi Tuckett e Sella e 331, dal bivio 316 al bivio sentiero 305.

Come comunicato da una nota ufficiale, la decisione è stata presa durante una riunione tecnica convocata dal Dipartimento protezione civile, foreste e fauna della Provincia autonoma di Trento, alla quale hanno preso parte i Servizi geologico, antincendi e protezione civile e prevenzione rischi e Cue, Foreste, i Comuni di Tre Ville e Ville d'Anaunia, la Società alpinisti tridentini, il soccorso alpino e speleologico del Trentino e la Federazione dei vigili del fuoco

Il fenomeno

“

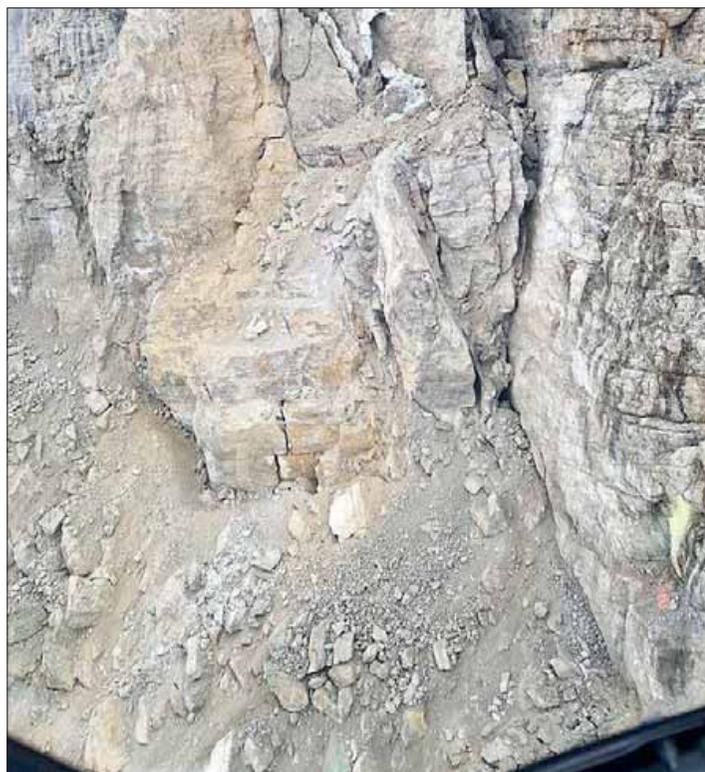


Se il ghiaccio si scongela la roccia si sfalda: non riesce più a stare unita

Lorenzo Cadrobbi



Il sopralluogo tecnico condotto dal Servizio geologico della Provincia con il supporto del Nucleo elicotteri ha evidenziato come l'intera cima sia interessata da un fenomeno morfogenetico in atto, verosimilmente correlato alla degradazione del permafrost



volontari. Secondo i primi sopralluoghi tecnici condotti nel corso della mattinata di ieri dal Servizio geologico con il supporto del Nucleo elicotteri, il motivo potrebbe essere attribuibile alla «degradazione del permafrost». Causa: le alte temperature di giugno. Per gli esperti, il collegamento al cambiamento climatico sembra chiaro.

Alla segnalazione sono seguite le necessarie verifiche che

hanno evidenziato come «l'intera cima sia interessata da un fenomeno morfogenetico in atto», sottolinea la Pat. «Nel corso del sopralluogo sono state rilevate fratture che mostrano segni di evoluzione recente, oltre alla presenza di ghiaccio in corrispondenza delle nicchie di distacco». Questo indica un «dissesto in corso, con potenziale aggravamento della situazione».

«Il grande caldo ha favorito lo

scioglimento del ghiaccio - spiega il geologo **Lorenzo Cadrobbi** - l'acqua che si infiltra, mantiene gelato il terreno e la roccia. Se questo strato, detto permafrost, si scongela viene a mancare quel supporto che tiene unita la roccia, "liberando" l'ammasso roccioso». Le cause del distacco sono appunto l'aumento delle temperature e di conseguenza dello strato congelato che si «sfalda». «Un giugno così caldo può aver favorito il fenomeno

che si verifica nei mesi estivi, ma anche in primavera - conclude Cadrobbi - Per questo è necessario essere protetti, soprattutto in questo periodo, proprio perché la parete rocciosa che si trova sopra la parte congelata dall'inverno, si può scongelare». Il cambiamento climatico ha portato lo zero termico ad alzarsi di quota: «Fenomeni si sono sempre verificati, ma sicuramente la crisi climatica contribuisce ad accentuare il

tutto. Ricordiamoci però che più la cima si presenta ardita, più succedono eventi naturali di questo tipo».

I sindaci dei Comuni di Tre Ville, Matteo Leonardi, e Ville d'Anaunia, Fausto Pallaver, hanno emesso ordinanze contingibili e urgenti per vietare l'accesso ai sentieri, che partono dal Grostè. Vista la chiusura del sentiero 316, il rifugio Tuckett rimane raggiungibile esclusivamente dal Vallesinella-Casinei.

L'area intorno a Cima Falkner sarà soggetta a costante monitoraggio da parte del Servizio geologico e del Nucleo droni del corpo permanente dei vigili del fuoco di Trento, impegnato anche questa mattina. Ieri mattina tutti gli escursionisti presenti in zona sono stati evacuati e informati al rifugio Stoppani e alla stazione a monte della seggiovia del Grostè. Le vie rimarranno chiuse fino alla revoca delle ordinanze.